Marietti 1820

ottobre 2018

GIAMPIERO BRUNELLI

Perdere la libertà

Patologie delle istituzioni politiche dai tiranni di Atene al XX secolo

COLLANA «Saggistica» [1051]
PAGINE 132
PREZZO € 15,00
ISBN 978-88-211-9326-2

La libertà politica, secondo Benjamin Constant, permette ai membri di una comunità di influenzarne i modi di governo, di elevare proteste per qualcosa che è giudicato contrario al bene comune, di porre qualcuno nella posizione di guida e di sostituirlo se necessario. Sembra il minimo. Eppure attualmente neanche metà degli Stati del mondo possono dirsi pienamente liberi. Perché la libertà politica si perde. La storia ne offre molti esempi: dai tiranni di Atene fino a Mussolini, è possibile verificare quanta libertà politica sia stata conculcata o addirittura eclissata per anni, decenni o secoli. Ed emergono meccanismi ricorrenti: l'uso della forza, la manipolazione delle opinioni, le messe in scena della propaganda, il ricorso ai plebisciti. Gli stessi rischi si ripropongono agli attuali sistemi politici e lasciano aperta una domanda di fondo alla quale occorre sempre tornare: oggi stiamo davvero esercitando la nostra libertà politica?